

FEDERFARMA VERONA

Vietati i farmaci dimagranti



Gianmarco Padovani

TUTELA DEL TERRITORIO

Da Technital la soluzione per Niscemi



L'Autostrada Adriatica

LA RETTRICE IN CONSIGLIO COMUNALE



Univerona cambia pelle con Leardini

La rettrice ha condiviso con il Consiglio gli obiettivi del nuovo piano strategico 2026-2028. Al centro: studenti, ricercatori, attrattività, innovazione e internazionalizzazione.

LA RETTRICE IN CONSIGLIO COMUNALE

Un motore strategico per il territorio

Oggi l'Università di Verona conta 28mila, posizionandosi al 28° posto a livello nazionale

(di Virginia Marchiori)

L'Università di Verona alza l'asticella e lo fa con una linea chiara: con la Rettrice Chiara Leardini l'ateneo vuole diventare molto più di un luogo di formazione, trasformandosi in un motore strategico per il territorio, capace di attrarre talenti, produrre innovazione e trattenere giovani competenze.

La Magnifica Rettrice Chiara Leardini ha condiviso con il Consiglio Comunale gli obiettivi del nuovo piano strategico 2026-2028. Al centro: studenti, ricercatori, attrattività, innovazione e internazionalizzazione. Ma gli stanziamenti del piano mantengono le promesse elettorali? Parrebbe di sì, soprattutto per quanto riguarda il rafforzamento del legame tra studenti, ricercatori e città. Si è trattato di un momento importante per l'Università, che ha illustrato la propria strategia e gli obiettivi del prossimo triennio.

"Il piano strategico è una visione condivisa di ampio respiro, un percorso per creare valore per l'Università e il territorio. Il progetto per il futuro dell'Università di Verona vuole fare dell'ateneo - dinamico e in crescita, attento alla sua comunità,



La rettrice Leardini durante il suo intervento in Consiglio Comunale

a partire da quella studentesca - non un'isola ma un attore centrale nello sviluppo del territorio. È questa la ragione della mia presenza oggi: un'occasione per condividere con la città le linee di indirizzo strategico per i prossimi anni".

I numeri dell'ateneo

Oggi l'Università di Verona conta 28mila tra studenti e studentesse, posizionandosi al 28° posto a livello nazionale per numero di iscritti. Vanta 100 corsi di studio e 6 dipartimenti di eccellenza su 13 totali, con più del 10% dei corsi in lingua inglese e oltre 600 progetti di ricerca negli ultimi 5 anni.

Secondo le classifiche più recenti, l'Università

sta attraversando un periodo di consolidamento e crescita nei principali ranking nazionali e internazionali per l'anno accademico 2025/2026. Sotto la nuova guida della Rettrice Chiara Leardini, l'ateneo si conferma tra i "Grandi Atenei Statali" (quelli tra i 20.000 e i 40.000 iscritti) con ottimi risultati soprattutto nella ricerca e nell'area medica. "L'Università di Verona ha un bilancio di circa 150 milioni di euro, con costi fissi del personale e una spesa discrezionale pari a 77 milioni".

Per spesa discrezionale si intende la parte di bilancio su cui la Rettrice e gli organi di governo hanno potere decisionale. Leardini spiega come

questa cifra rappresenti un buon margine di manovra sulle linee strategiche future.

Investire sulla ricerca

La prima Rettrice donna della storia accademica veronese fa una scelta in controtendenza sul piano nazionale: investire sulla ricerca. Ma come? In primis, reclutando più ricercatori, soprattutto in quella che viene definita "ricerca fine a se stessa", ossia quel tipo di ricerca su cui oggi non si investe abbastanza, in cui le aziende non investono, ma che permette scoperte fondamentali - come le nuove strategie personalizzate di cura del tumore al pancreas, emerse dalla cronaca degli ultimi giorni.

Al centro l'innovazione tecnologica

Verranno stanziati 15 milioni per l'internazionalizzazione e per gli spazi di aggregazione

Come promesso in campagna elettorale, la Rettrice punta anche sull'attrattività e il rafforzamento del legame con il tessuto sociale ed economico locale: da una parte investendo in innovazione tecnologica, dall'altra stanziando 15 milioni per l'internazionalizzazione e per valorizzare gli spazi di aggregazione studentesca.

L'obiettivo è permettere agli studenti di creare comunità, formarsi, fare esperienze nel Terzo Settore e vivere un'esperienza universitaria a tutto tondo. Un'ispirazione che sembra guardare al modello di alcune città europee e anglosassoni che da anni investono sulla qualità di vita, su una rete di servizi solida e sulla salute mentale degli studenti.

Si tratta quindi di un piano strategico con progetti ambiziosi, in particolare quello dell'internazionalizzazione, che potrebbe favorire l'ascesa dell'UniVR nel ranking delle classifiche nazionali. Questo impegno trova spazio nel piano strategico alla voce "Agenda Territori Attrattivi" che ha il duplice obiettivo di rafforzare la capacità di trattenere e attrarre giovani talenti e competenze.

Le criticità

Durante il discorso non

sono mancate note amare. In primis, il calo demografico e la diminuzione degli iscritti che le università italiane dovranno affrontare, con evidenti conseguenze: la riduzione del capitale umano giovane e formato e il venir meno dell'ascensore sociale. Altra criticità: in Veneto, un giovane su due che si laurea nella regione va poi a lavorare altrove, nonostante - come sottolineato dalla Rettrice - "il nostro punto di forza sia certamente un contesto territoriale

tra i più dinamici del Paese, il Veneto e in particolare Verona, che si distingue come una città con una forte presenza istituzionale ed economica, caratterizzata da un'elevata vivacità produttiva e una solida capacità innovativa.

"Nonostante queste sfide, l'approccio della Rettrice - che fa dell'attrattività il fulcro del Piano Strategico - sottolinea l'importanza di iniziative come il Salone dell'Orientamento per attrarre futuri studenti, garan-

tendo non solo una formazione di qualità ma anche "un'esperienza di vita professionale sul nostro territorio e nella nostra città".

La Rettrice ha chiuso il suo intervento in Consiglio Comunale ricordando che il 25 settembre di quest'anno anche Verona ospiterà "La notte dei ricercatori", iniziativa promossa dalla Commissione Europea dal 2005 che coinvolge ogni anno migliaia di ricercatori e istituzioni di ricerca in tutti i paesi europei.

3.1 ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA (STRENGTHS)



- Solida interazione con imprese e reti di ricerca, supportata da progetti congiunti, brevetti, spin-off, finanziamenti esterni e stage.
- Crescente dematerializzazione dei processi.
- Offerta formativa multidisciplinare.
- Elevata occupabilità e soddisfazione dei laureati superiori alla media degli Atenei del Nord-Est.
- Presenza di sei Dipartimenti di Eccellenza.
- Centri di ricerca e infrastrutture cliniche di elevata qualità.
- Partecipazione all'University Alliance EU-Gift.
- Presenza dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata.

OPPORTUNITÀ (OPPORTUNITIES)



- Contesto territoriale ricettivo, con ampie possibilità di collaborazione con imprese, enti e istituzioni.
- Potenziamento del public engagement e valorizzazione della conoscenza scientifica tramite sinergie locali, nazionali e internazionali.
- Crescenti opportunità di finanziamento a livello europeo (inclusi i diversi Pillar), nazionale e locale, anche tramite collaborazioni con altri centri universitari, ospedali universitari e IRCCS.

DEBOLEZZE (WEAKNESSES)



- Attività di tech transfer limitata e ancora troppo legata a iniziative individuali, con bassa consapevolezza del suo valore strategico.
- Ritardi nell'introduzione di strumenti di AI Literacy.
- Bassa percentuale di studenti e studentesse che conseguono crediti formativi all'estero.
- Limitata numerosità di ricercatori.
- Limitato supporto alle progettualità di ricerca internazionali.
- Procedimenti amministrativi e organizzativi sovrapposti, con incertezza interpretativa delle disposizioni normative.

MINACCE (THREATS)



- Calo demografico.
- Crescente presenza e competitività delle università telematiche.
- Complessità e poca chiarezza delle procedure ANVUR per il riconoscimento delle attività di valorizzazione delle conoscenze.
- Riduzione dei finanziamenti alla ricerca e alle infrastrutture con la fine del PNRR.
- Competizione crescente tra università nell'attrarre e trattenere i talenti.



REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

Servizio
Socio Sanitario
Regionale

REGIONE DEL VENETO

ULSS9
SCALIGERA

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) ...spiegato facile!

Ciclo di incontri pubblici
a Verona e provincia
Dal **10 febbraio** al **17 marzo**
tutti i martedì alle ore 15:00

Scopri tutti i servizi e le funzionalità disponibili
nel Fascicolo Sanitario Elettronico in Veneto



Visualizzare **documenti** utili
(referti, esenzioni, ricette)



Gestire le **deleghe** per un'altra persona



Scegliere il **Medico** di Medicina Generale
o il **Pediatra** di libera scelta



Inserire documenti e dati
nel proprio **Taccuino**



Gestire gli appuntamenti
di **screening**



Prenotare alcune **visite**
ed esami specialistici

10/02/2026Ospedale Fracastoro
San Bonifacio**17/02/2026**Auditorium dei Poeti
Bovolone**24/02/2026**Ospedale Marzana
Verona**03/03/2026**Ospedale Mater Salutis
Legnago**10/03/2026**Distretto 1 Via del Capitol
Verona**17/03/2026**Ospedale Magalini
Villafranca di Verona

Scansiona il QRCode
per trovare i servizi
aggiornati disponibili
nel fascicolo



aulss9.veneto.it

sanitakmzerofascicolo.it

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEUItaliadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO
ULSS9
SCALIGERA

FEDERFARMA

Sono vietati i farmaci per dimagrire

Gianmarco Padovani: «Il legislatore vuole tutelare la salute del cittadino»

«Divieto ai medici di prescrivere e ai farmacisti di eseguire preparazioni galeniche a scopo dimagrante contenenti il principio attivo paroxetina e altri principi attivi appartenenti alla classe degli inibitori selettivi della ricaptazione della serotonina (SSRI)». È questo che recita il decreto del Ministro della salute 30 dicembre 2025. Gli Inibitori selettivi della ricaptazione della serotonina (SSRI) tra cui la Paroxetina, sono una classe di antidepressivi che aumentano i livelli di serotonina nel cervello, bloccando il suo riassorbimento nelle cellule nervose, usati per trattare depressione, ansia e disturbi ossessivo-compulsivi che possono provocare effetti collaterali anche gravi, come le disfunzioni sessuali.

«Per galenico si intende in generale un medicinale allestito nei laboratori delle



Gianmarco Padovani

single farmacie, mentre il preparato magistrale è un farmaco personalizzato allestito dal farmacista in farmacia su specifica e obbligatoria ricetta medica, per soddisfare le esigenze terapeutiche di un singolo paziente. In questo modo si garantisce una terapia su misura e personalizzata – spiega Gianmarco Padovani, vicepresidente Federfarma Verona -. Nel caso dei farmaci dimagranti visto la loro recente ampia diffusione, il legislatore richiede al farmacista preparatore di non

utilizzare diversi principi attivi della categoria SSRI. Ecco che un servizio utilissimo e spesso salvavita per pazienti affetti da patologie rare, cioè la galenica, diviene strumento di tutela della salute per altri pazienti».

«La nostra categoria è particolarmente attenta alle fasce di mercato attratte dai farmaci simbolo delle “mode” del momento, dagli steroidi ai prodotti tricologici contro la caduta dei capelli fino e quelli per le diete dimagranti molto ricercati in questo periodo dell’anno quando si comincia a pensare alla prova costume, cercando purtroppo scorciatoie pericolose – conclude Padovani -. La lotta alla vendita illegale dei medicinali si pone l’obiettivo primo di salvaguardare la salute dei cittadini e solo in seconda battuta ostacolare un mercato, vietato dalla legge,

gestito da potenti organizzazioni criminali. Ricordo che questa categoria di farmaci necessita di un approccio modulare con aumento progressivo del dosaggio stabilito dal medico. Alterarne la corretta assunzione o assumerli acquistandoli online senza prescrizione può essere molto pericoloso, come riporta purtroppo la recente cronaca veneta». Il decreto in oggetto è stato emanato sulla base dei pareri espressi dall’Istituto Superiore di Sanità (ISS), dall’Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e dal Consiglio superiore di sanità, tutti concordi nel ritenere necessario limitare l’impiego di questa categoria di principi attivi, esclusivamente con riferimento all’uso a scopo dimagrante, in considerazione dell’assenza di un rapporto rischio/beneficio favorevole.

APPROVATO IL NUOVO STATUTO DI AGECE

La seduta del Consiglio Comunale ha visto l’approvazione della revisione complessiva con 22 voti favorevoli e 1 astenuto del nuovo statuto di Agece. Il sindaco ha aperto illustrando il lungo percorso di revisione dello Statuto di AGECE, necessario perché l’azienda oggi gestisce una pluralità di servizi pubblici (edilizia, cimiteri, mensa, farmacie, Torre dei

Lamberti, musei, impianti sportivi). La riforma chiarisce la natura di AGECE come ente pubblico con rilevanza economica e imprenditoriale, rafforza il ruolo del direttore generale, introduce la figura del vicedirettore, definisce meglio regolamenti e competenze, consente fino al 20% di attività anche fuori Verona e disciplina strumenti di risanamento in

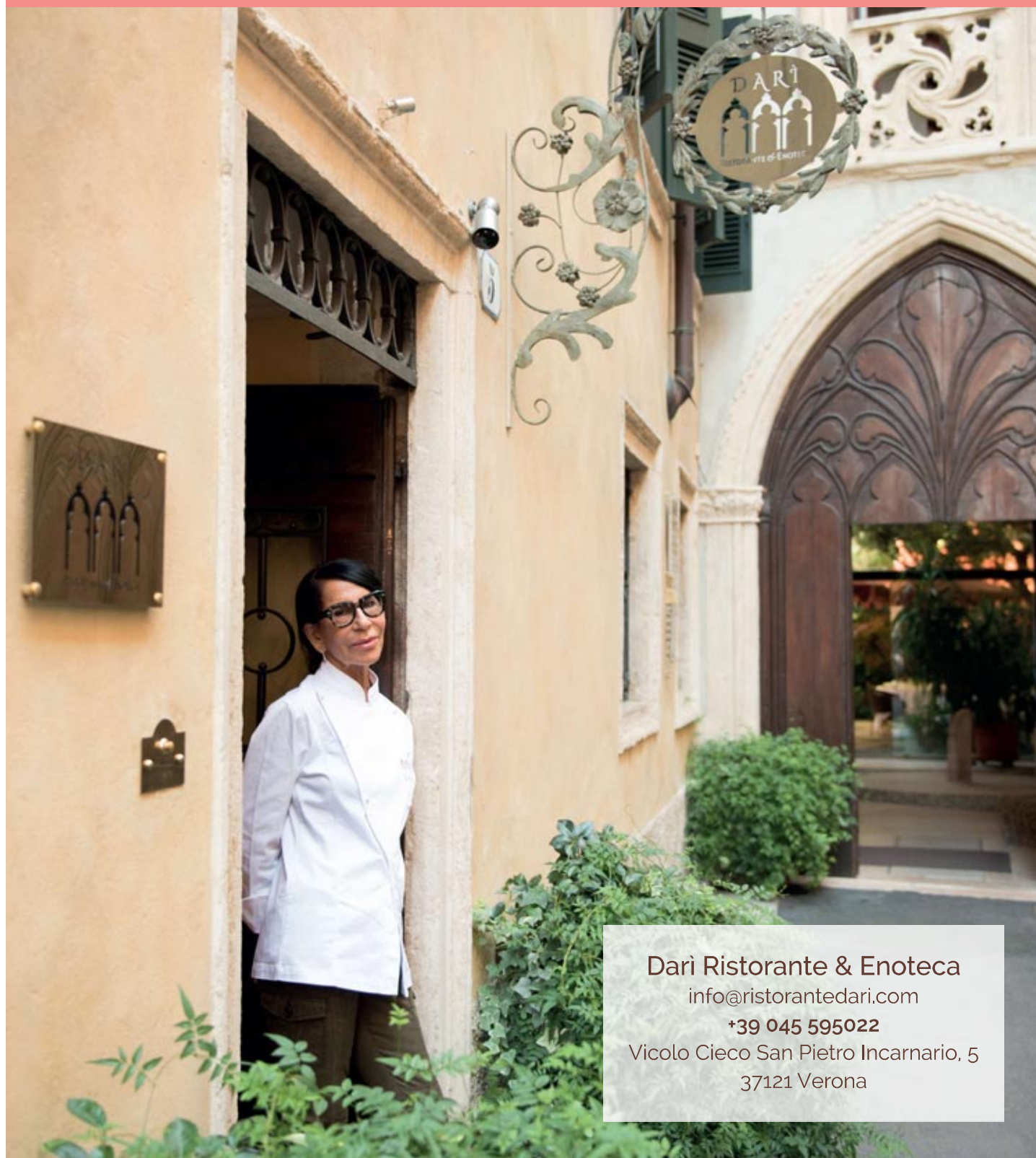
caso di difficoltà. “Un punto centrale riguarda il riconoscimento di un compenso agli amministratori: essendo AGECE un’azienda speciale, è legittimo prevederlo, evitando rilievi della Corte dei Conti. Il Consiglio comunale fisserà il tetto complessivo, mentre il sindaco ne definirà la ripartizione” ha concluso Damiano Tommasi. Nel dibattito, i consiglieri

Beghini e Cugini sottolineano il valore politico della riforma, che rende Agece più moderna, solida giuridicamente e capace di rispondere meglio ai bisogni della città, in particolare sull’emergenza abitativa. Viene rimarcata anche l’importanza di riconoscere il lavoro di chi governa un ente che gestisce un patrimonio pubblico così rilevante.



A pochi passi dall'Arena di Verona, in una dimora ricca di storia, si trova il **Ristorante Darì**.

Qui la tradizione non si racconta: si riconosce. Vive nei gesti quotidiani, nel rispetto della materia prima e in una cucina di territorio che unisce calore della famiglia e visione contemporanea.



Darì Ristorante & Enoteca

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro Incarnario, 5
37121 Verona

EDITORIALE

La sinistra della ZTL on... ICE

Tutti contro Trump, ma nessuno chiede di Pasharan e russi in Italia per le Olimpiadi

(di Bulldog)

Io adesso mi inginocchierei. Come per George Floyd.

Un bell'atto pubblico, una genuflessione di massa in Piazza Bra per dire che noi, no, non siamo d'accordo coi brutali metodi delle polizie americane. E come per George Floyd fatta la foto, passato il comunicato stampa, tutti al Liston 12 a farci uno spitz.

Poche cose urtano più dell'immagini dell'ICE in azione (a Minneapolis non alle Golosine...) e solo gli alti lai della sinistra di casa nostra che esaurita Gaza, mai seguita Teheran, oggi si trastulla e indigna con Minneapolis.

Cosa c'entriamo noi, Dio solo lo sa. Cosa possiamo dire noi delle tecniche di ingaggio di una polizia federale, soggetta alla legge ed al controllo democratico, idem. Nessuno di quelli che oggi vogliono bloccare lo sbarco dei "federales" alle Olimpiadi si è preoccupato quando, ad esempio, la polizia francese sparava ad alzo zero proiettili di gomma grandi come una pallina da ping pong in faccia ai dimostranti di Parigi e Lione. Nessuno poi ha chiesto se, nelle forze di sicurezza che vigileran-



La Polizia ICE a Chicago

no gli atleti iraniani, ci saranno o meno dei pasdaran, gruppo militare onnipotente oggi avviato ad essere iscritto fra i gruppi terroristici mondiali.

O se nelle scorte agli "atleti neutrali individuali" provenienti da Russia e Bielorussia ci saranno, o meno, veterani della guerra d'aggressione all'Ucraina...

No, questi non sono teatri interessanti per un titolo sul giornale. E allora avanti con la retorica: la "polizia privata" di Trump – in realtà è un'istituzione federale che ha lavorato moltissimo con Barak Obama e Joe Biden –, i "pistoleros" non possono venire in Italia come se una volta arrivati a Cortina d'Am-

pezzo questi andassero in giro a cercare immigrati irregolari.

Non vi piace la politica di Trump? È una vostra opinione, lecita ma irrilevante. Come è irrilevante la mia. Dato che a giudicare Trump saranno gli elettori statunitensi e vedremo in autunno se davvero Minneapolis farà o meno la differenza. Volete dire che il governo italiano si è macchiato di crimini a Minneapolis come a Gaza? Potete dirlo, ma credo sia talmente grossa che non funzionerà. Aggiungerei anche il controllo sulla magistratura, tanto per caricare il piatto, e le deportazioni in Albania.

Eh sì, fuori dalla ZTL è un mondo oscuro.

IN CONSIGLIO
Zavarise
attacca
Buffolo

«Le parole del Sindaco in Consiglio comunale sono l'ennesima giustificazione politica di comportamenti inaccettabili. Ancora una volta il primo cittadino sceglie di coprire l'operato di un assessore che agisce come se le regole fossero un fastidio opzionale e non un vincolo istituzionale».

Così Nicolò Zavarise, capogruppo della Lega in Consiglio comunale, dopo lo scontro avvenuto in Aula. Il consigliere leghista accusa: «Sulla concessione di una sala comunale a un Comitato per il No in pieno periodo referendario, avvenuta per intercessione dell'assessore Buffolo in palese contrasto con la par condicio, il Sindaco minimizza appellandosi a prassi informali, ambigue e facilmente aggirabili».

Secondo Zavarise, «il problema ha un nome e un cognome: l'assessore Buffolo, che non è nuovo a questi comportamenti».



Nicolò Zavarise



NUOVO CORNER

DI GIN E DISTILLATI

**VENDITA BIRRE ARTIGIANALI,
NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
VENDITA BIRRE IN BOTTIGLIA E IN FUSTO
NOLEGGIO SPILLATORI PER EVENTI**

OMNIBEER - VIA FLAVIO GIOIA 8 - VERONA

TEL. 045 8200217

INFO@ONMIVR.EU - WWW.OMNIVR.EU

IN VIA SANT'ANGELA MERICI

Occupazione: Bertaia accusa il Comune

La consigliera: "L'immobile ospita persone straniere, ma l'Amministrazione non ne sa nulla"

«L'immobile di via Sant'Angela Merici gestito da Caritas, nel quartiere Filippini, che nel 2023 doveva diventare un centro di prima accoglienza, risulta attualmente occupato da persone di origine straniera e i residenti manifestano crescente inquietudine per la mancanza di informazioni ufficiali circa la natura dell'utilizzo dell'edificio, il titolo di permanenza degli occupanti e le modalità di controllo e vigilanza. Così ieri in Consiglio comunale, ho presentato domanda di attualità sul tema, chiedendo se il Comune sia formalmente informato dell'attuale utilizzo dell'immobile ma l'Assessore Ceni ha dichiarato di non sapere nulla. Una risposta che considero grave e preoccupante».

A dichiararlo è Anna Bertaia, consigliera comunale di opposizione già occupatasi del tema nel 2023, che ricorda come già due anni fa la stessa struttura sia stata al centro di un acceso dibattito pubblico per l'ipotesi di trasformazione in un centro di prima accoglienza "ufficiale", poi bloccata anche a seguito delle preoccupazioni espresse dai residenti e per la mancanza delle necessarie Autorizzazioni.

«Nessuno ha mai soste-



L'immobile in Via Sant'Angela Merici

nuto che il Comune gestisca direttamente l'immobile di via Sant'Angela Merici, né che la Caritas non svolga un ruolo sociale importante — chiarisce Bertaia —. Il punto politico e istituzionale è un altro: quando in un quartiere del centro storico si crea una situazione di utilizzo stabile di un immobile che ospita per-

sone in condizioni di fragilità, il Comune non può limitarsi a dire che non è competente». «Oggi — prosegue — ci troviamo di fronte a una situazione di fatto, che appare ancora meno trasparente rispetto a quella di due anni fa, proprio perché non accompagnata da informazioni chiare ai cittadini».

L'immobile risulta utilizzato e gestito dalla Caritas, con la presenza stabile di persone straniere, ma i residenti del quartiere Filippini non sanno chi vi risiede, con quali modalità e quali controlli siano in essere».

«Anche in assenza di una gestione diretta, il Comune ha il dovere di essere informato, di vigilare, di coordinarsi con Prefettura e soggetti gestori e di garantire la sicurezza e la serenità dei residenti. Che un Assessore dichiari di non sapere nulla significa, di fatto, ammettere un vuoto di controllo istituzionale».

«I residenti del quartiere Filippini non chiedono stigmatizzazioni, ma chiarezza, regole e una presenza concreta delle istituzioni. Continuare a rispondere che "non è competenza del Comune" o che "non se ne sa nulla" rischia di alimentare sfiducia e tensioni sociali, ed è esattamente ciò che una buona amministrazione dovrebbe evitare». «Chiedo quindi all'Amministrazione — conclude Bertaia — di uscire dal silenzio e di fornire risposte chiare e trasparenti ai cittadini, perché una situazione non governata è sempre peggiore di una situazione gestita con responsabilità».



UNA BIRRA, UN CAMMINO, UNA SCOPERTA


CAMPOSTELA
BIRRA ARTIGIANALE



Via Villa S. Rocco, 47
37050 Roverchiara VR
T 338 407 2021 -  birrificiocampostela
 birrificio.campostela@gmail.com

ECONOMIA

Prestiti: a Verona aumenta l'importo

In crescita anche la durata dei finanziamenti. Tutti i dati 2025 dell'Osservatorio di Segugio.it

Secondo i dati dell'Osservatorio Finanziamenti di Segugio.it, a Verona nel 2025 sono stati chiesti finanziamenti personali per una media di 12.521€, dalla durata di poco inferiore ai sei anni, crescono gli importi nel caso di cessione di un quinto dello stipendio: in questo caso di sale ad oltre 21mila€, con una durata del finanziamento superiore agli otto anni. Sono alcuni dei dati del report di Segugio.it, uno dei comparatori più noti del nostro Paese: in cima alle finalità di finanziamento più popolari in Veneto nel 2025 si trova la liquidità, che assorbe il 30,5% del totale delle richieste. Per quanto riguarda gli importi richiesti per prestiti nel corso del 2025, nella regione si osserva un aumento di 800€ rispetto al 2024, con la cifra che sale da una media di 11.500 € fino a 12.300 €, mentre la finalità di finanziamento per la quale si chiedono importi maggiori è il Consolidamento (19.600 € in media). Guardando alla durata dei finanziamenti, nel 2025 si evidenzia una lieve crescita rispetto all'anno precedente, con il dato che da 5 anni e 2 mesi in media sale a 5 anni e 5 mesi.

Nel 2025 Venezia si è distinta come la provincia della regione dove l'importo medio richiesto è più elevato nei prestiti personali, con un dato pari a 13.192 €,

Prestiti personali				Cessioni del quinto			
Provincia	Importo medio richiesto	Durata media	Età media richiedente	Provincia	Importo medio richiesto	Durata media	Età media richiedente
Belluno	12.927 €	5,9	44,4	Belluno	19.523 €	7,8	53,4
Padova	12.135 €	5,5	44,3	Padova	21.300 €	8,1	49,7
Rovigo	11.886 €	5,4	46,1	Rovigo	22.866 €	8,8	52,1
Treviso	12.849 €	5,5	43,2	Treviso	22.173 €	8,4	47,2
Venezia	13.192 €	5,7	44,5	Venezia	21.178 €	8,4	49,9
Verona	12.521 €	5,6	43,3	Verona	21.367 €	8,3	48,8
Vicenza	12.289 €	5,4	43,1	Vicenza	21.393 €	8,2	47,2

mentre il valore più basso si registra a Rovigo con 11.886€. Per quanto riguarda la durata dei finanziamenti, a Belluno si registra il valore più alto, pari a 5 anni e 11 mesi in media. A Vicenza si trovano poi i richiedenti di prestiti personali più giovani del veneto, con 43 anni e 2 mesi in media, mentre l'età più alta si registra a Rovigo. Anche nel 2025 i dipendenti privati si sono confermati i maggiori richiedenti di cessioni del quinto in Veneto, assorbendo il 60,4% delle richieste totali, dato in crescita rispetto al 2024, quando erano al 58,7% del totale. La quota di dipendenti pubblici che hanno richiesto un finanziamento attraverso la cessione del quinto, invece, è calata rispetto all'anno precedente, passando al 24,6% del totale al 19,3%. Leggero aumento anno su anno per i pensionati, che nel 2025 pesano per il

20,3% delle richieste totali (nel 2024 il dato era pari al 16,8% del mix). Per quanto riguarda l'importo richiesto per queste tipologie di finanziamenti, nel 2025 si osserva un aumento rispetto all'anno precedente, con il dato che sale dai 19.900€ del 2024 ai 21.500 €. Si attesta invece sugli 8 anni e 4 mesi la durata media dei finanziamenti nella regione. La provincia di Rovigo nel 2025 si è distinta per l'importo medio richiesto più elevato della regione per le cessioni del quinto, con 22.866 € in media, mentre a Belluno si registra il più basso (19.523 € in media). A Rovigo, la durata media dei finanziamenti è la più alta (8 anni e 10 mesi), mentre per quanto riguarda l'età dei richiedenti nella provincia di Belluno si registra il valore più alto, pari a 53 anni e 5 mesi. A Treviso e Vicenza si trovano i richiedenti più giovani, con una

media di 47 anni e 3 mesi. Secondo i dati dell'Osservatorio Segugio.it, nel corso del 2025 il TAEG medio delle pratiche erogate per i prestiti personali in Italia ha subito un calo di 37 punti base, passando dall'8,35% di gennaio all'8,16% registrato a dicembre. Anche i tassi di interesse delle cessioni del quinto per dipendenti privati e pensionati - che offrono condizioni ben più convenienti rispetto ai prestiti personali - sono scesi di circa 10 punti base nel corso dell'anno, passando rispettivamente dal 6,76% al 6,65% (dipendenti privati) e dal 7,83% al 7,66% (pensionati). Per quanto riguarda le cessioni del quinto destinate ai dipendenti pubblici si osserva invece un lieve rialzo di circa 40 punti base, con il TAEG medio che dal 5,28% di gennaio è aumentato fino al 5,69% registrato a dicembre.

ECONOMIA

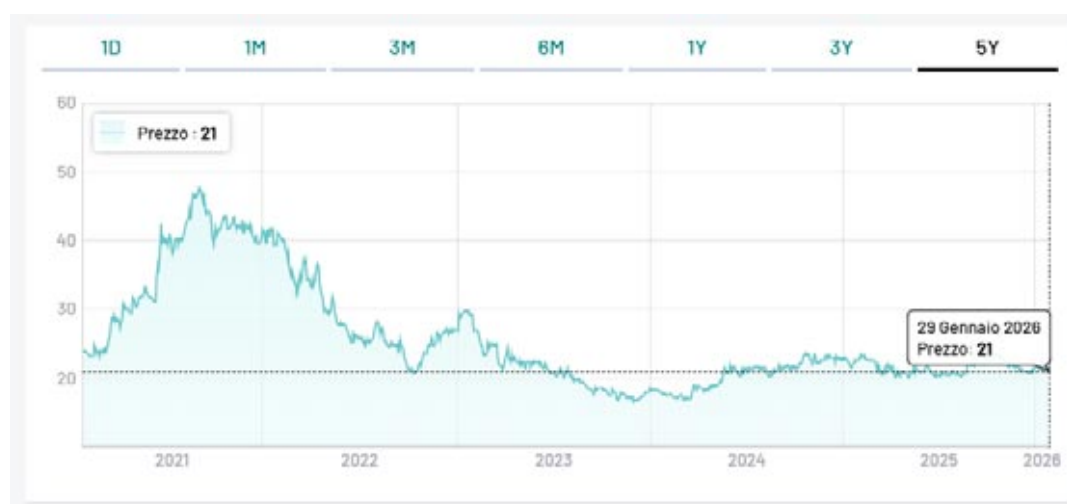
Italian Wine, ricavi a 395,9 milioni

Il gruppo perde rispetto al 2024, ma nel secondo semestre 2025 il fatturato ha superato il record

Apertura a 21€/azione per Italian Wine Brands – il primo gruppo vinicolo italiano quotato in Borsa con socio di riferimento la famiglia veronese Pizzolo – dopo il lancio dei primi dati relativi all'anno fiscale 2025 che verranno approvati in CDA il prossimo 27 marzo e in assemblea dei soci il 30 aprile. In un anno caratterizzato da forti tensioni sui mercati, IWB ha chiuso con vendite business pari a complessivi Euro 395,9 milioni.

Un anno complicato, soprattutto nel primo semestre contrassegnato dalla crisi dei dazi statunitensi: nel 2° semestre il Gruppo ha realizzato però ricavi pari al 2° semestre 2024, che aveva rappresentato un anno record, più che compensando con le vendite B2B il calo dei ricavi B2C.

In un contesto globale caratterizzato dal rallentamento dei consumi, a cui non ha fatto eccezione il vino, la strategia di IWB di essere presente in maniera diversificata in tutti i canali distributivi proseguire l'espansione territoriale delle vendite e incrementare il portafoglio clienti nei mercati già serviti, ha consentito al Gruppo di: incrementare i volumi di vendita nel canale Ho.re.ca (+9,63%) sia canale



wholesale (+3,77%) e nel canale Ho.re.ca (+6,2%); La minima differenza rispetto al 2024 è dovuta ai risultati del canale distance selling penalizzato in particolare dall'andamento delle vendite telefoniche e tramite postalizzazione e alla lieve contrazione dei prezzi nel canale wholesale, dove prosegue il riposizionamento dei prezzi di mercato avviato dall'inizio del 2023.

I Top brands hanno complessivamente confermato i valori raggiunti nel 2024; in particolare, interessante è la crescita del 3% sia a volume, sia a valore dei due Top Brand di riferimento (Grande Alberone e Voga), che da soli rappresentano il 50% del cluster.

In evidenza anche il rafforzamento del posizionamento in Europa in particolare in UK dove i ricavi registrano un incremento del 10,7% rag-

giungendo un fatturato record di 99,4 mil; la contrazione dei ricavi in Nord America è da ascrivere agli USA (-3,9%), penalizzati dalle incertezze su dazi e dall'effetto cambio; molto positiva la performance in Canada con ricavi in incremento dell'11,4%.

Alessandro Mutinelli, Presidente e AD del Gruppo, sottolinea: "Sono estremamente soddisfatto dai risultati ottenuti dalla squadra di IWB, che è riuscita ad incrementare la presenza del nostro gruppo sui mercati internazionali, pur in un contesto di globale incertezza dei consumi. La nostra flessibilità produttiva, la capacità di reagire rapidamente ai mutamenti di mercato, l'ampia gamma di prodotti, il presidio di tutti i canali commerciali e dei principali mercati, ci ha consentito di aumentare i volumi venduti rispetto

all'esercizio precedente, confermando il ruolo di leadership di IWB e ponendo le basi per una ulteriore crescita futura." In un anno reso ulteriormente complesso dalla volatilità del mercato, conseguente al susseguirsi delle notizie sui dazi, IWB ha lavorato per migliorare i livelli di servizio al cliente attraverso lo sviluppo di "progetti dedicati" volti anche ad aumentarne la fidelizzazione.

I "progetti dedicati" sono rivolti a specifici clienti con un prodotto a brand IWB personalizzato per cliente per rendere sempre più innovativa e personalizzata l'offerta a scaffale e rappresentano il 10% del margine di contribuzione del segmento B2B (wholesale + Ho.re.ca); rispetto al 2024, hanno consuntivato una crescita del 26,5% a volume e del 25% a valore.

ECONOMIA

Da Technital una soluzione per Niscemi

Venturini: «Frana che verrà a breve bloccata grazie al sistema di pozzi che abbiamo progettato»

La gestione e la mitigazione del dissesto idrogeologico rappresentano oggi una delle sfide più complesse per la tutela del territorio e delle infrastrutture strategiche del Paese. In questo contesto si inserisce il progetto di Technital – società di ingegneria italiana attiva a livello internazionale, specializzata nella progettazione e nella supervisione di grandi infrastrutture complesse e interventi di tutela del territorio – per la stabilizzazione della frana di Petacciato, in Molise, uno dei più estesi e rilevanti fenomeni franosi in Europa, per il quale è attualmente in corso la gara di affidamento dei lavori.

L'intervento, del valore complessivo di 27 milioni di euro, è finalizzato alla messa in sicurezza definitiva dell'abitato di Petacciato e di due infrastrutture di importanza nazionale come l'Autostrada A14 e la linea ferroviaria adriatica, corridoi fondamentali di collegamento tra il Sud, il Centro e il Nord Italia. Il progetto è stato sviluppato dalla veronese Technital nell'ambito di un qualificato raggruppamento multidisciplinare, che integra competenze di ingegneria, geologia e monitoraggio avanzato.

Un approccio ingegneristico fondato sulla comprensione dei meccanismi



Pentacciato: l'Autostrada Adriatica

idraulici

La frana di Petacciato interessa il versante nord-est a valle dell'abitato e presenta una dinamica complessa, legata in modo determinante alla presenza e alla circolazione dell'acqua nel sottosuolo, che influisce sulla stabilità dei terreni sciolti e sulle superfici di scorrimento. A partire da un'approfondita analisi geomorfologica, geologica e geotecnica, il progetto ha individuato una strategia di intervento basata su opere idrauliche di drenaggio profondo, in grado di intercettare e regolare i flussi idrici che alimentano il movimento franoso.

La soluzione progettuale prevede la realizzazione di pozzi drenanti di grande diametro, concepiti per ridurre la pressione interstiziale all'interno del corpo di frana e favorirne una

progressiva stabilizzazione. Un sistema di monitoraggio avanzato accompagnerà l'intervento nelle diverse fasi, consentendo il controllo continuo dell'evoluzione del versante e dell'efficacia delle opere realizzate.

«L'intervento che abbiamo individuato e progettato per fermare la frana di Petacciato è basato su criteri di ingegneria geotecnica piuttosto comuni per le grandi frane (come anche quella di Niscemi, di cui purtroppo si parla in questi giorni) dove l'elemento determinante del cinematismo della frana è la presenza di acqua nel terreno che riduce la stabilità dello stesso e ne consente i movimenti – spiega Simone Venturini, Direttore Tecnico e consigliere delegato di Technital –. La frana di Petacciato, una delle più

grandi frane d'Europa, verrà a breve definitivamente bloccata grazie al sistema di pozzi che abbiamo progettato e che consentiranno un adeguato drenaggio delle acque con stabilizzazione dell'intero corpo di frana».

Una volta avviati i lavori, Technital sarà responsabile anche della direzione dei lavori, garantendo continuità tra la fase progettuale e quella realizzativa e applicando un modello di intervento replicabile in altri contesti caratterizzati da analoghe criticità idrogeologiche.

Un'esperienza consolidata nella stabilizzazione dei versanti

Il progetto di Petacciato si inserisce in un percorso di lunga esperienza di Technital nel campo della mitigazione del rischio idrogeologico. Tra gli interventi più significativi rientra quello sulla Rupe di San Gerlando ad Agrigento, su cui sorge la Cattedrale, concluso due anni fa. In quel caso, grazie a un articolato sistema di opere di consolidamento e drenaggio, il sito è stato messo in sicurezza nell'ambito di un intervento promosso dalla Regione Siciliana e dal Commissario di Governo per il contrasto al dissesto idrogeologico, restituendo stabilità a un contesto di straordinario valore storico e culturale.

sportdipiù.net è ancora diPIÙ



NEXIDIA

IL NUOVO SITO SD+ È ONLINE!

Sviluppato da Nexidia, si presenta rinnovato nello stile e nei contenuti, per raccontare con sempre maggiore profondità le discipline, gli atleti e le atlete che più amate e seguite.

SPORTdiPIÙ
magazine

**TUTTO LO SPORT
OLTRE LO SPORT**

DURANTE IL FINE SETTIMANA CHE PRECEDE I GIOCHI OLIMPICI

Weekend complicato per le veronesi

In campo si vedranno l'Hellas machile e femminile, la Tezenis, l'Alpo e Rana Verona

Nel weekend che precede l'inaugurazione dei Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina 2026, le formazioni veronesi dei massimi campionati nazionali sono impegnate in sfide non facili, alcune delle quali fondamentali per il proseguimento della stagione. Chi rischia di perdere l'ultimo treno per rimanere aggrappato alla serie A è senza dubbio l'Hellas Verona che domani (inizio ore 20.45), sarà impegnato nella difficilissima trasferta sul campo del Cagliari.

I numeri non mentono: l'Hellas Verona oggi occupa il 20° e ultimo posto in classifica con 14 punti dopo 22 giornate, alla pari con il Pisa. Nella storia della Serie A, i gialloblù hanno fatto peggio solo due volte dopo 22 giornate: nel 1978/79 (10 punti) e nel 2015/16 (11 punti), retrocedendo in entrambi i casi. Restando in casa gialloblù, impegno casalingo per l'Hellas Verona Women che scenderà in campo allo stadio Olivieri domenica inizio ore 16) per la sfida con San Marino Academy. Pecchini e compagne, attualmente al 10° posto in classifica, sono alla ricerca della prima vittoria del 2026.

Anche la Tezenis Verona è alla ricerca di riscatto dopo le due sconfitte con Bergamo e Cividale. I giganti



Rana Verona affronterà la Lube

gialloblù saranno impegnati domenica (inizio ore 18) sul campo ad Avellino, su un campo sicuramente caldissimo, contro una formazione che punta alla vittoria per avvicinarsi alle zone alte della classifica. Verona, dal canto suo, con i due ko consecutivi, è scivolata al sesto posto allontanandosi dalla capolista Pesaro che ora dista 4 punti.

In serie A2 di pallacanestro femminile 4ª giornata di ritorno nel girone B per l'Ecodent Alpo Basket che al palazzetto dello Sport di Villafranca domani sera (ore 20) ospita la Futurosa Trieste. Alpo Basket si presenta alla sfida contro Trieste con tanta voglia di riscatto dopo la terza sconfitta stagionale subita nel derby sul campo di Vicenza, risultato che è costato il primato in classifica alle biancoblu. Trieste arriva a Villafranca in un buon momento di forma.

Chi invece scenderà in campo per confermare il

grande stato di forma è senza dubbio Rana Verona che, nel 19° turno di SuperLega, affronterà domenica al PalaAGSM la Lube. Mozic e compagni - secondi in classifica con 45 punti frutto di 16 vittorie su 18 partite - stanno dimostrando grande continuità durante la Regular Season e sono a solo due punti dalla capolista Perugia. I marchigiani dal canto loro stanno vivendo una stagione positiva ma con più alti e bassi rispetto a Verona e al momento sono sesti in classifica con 31 punti. Nelle ultime 5 sfide dirette, la Lube ha conquistato 3 vittorie contro le 2 di Verona. All'andata nelle Marche, la Lube ha superato Verona con un netto 3-0 (25-20, 26-24, 26-24) in un match in cui ha mostrando solidità soprattutto in fase di servizio e muro. Molta acqua è passata sotto i ponti da quella partita con Verona che ha ingranato una marcia completamente diversa.

6 NAZIOLI Italrugby in ritiro al Payanini

Prosegue il raduno dell'Italrugby a Verona in vista del 6 Nazioni 2026. Il Commissario Tecnico Gonzalo Quesada e gli Azzurri saranno al centro sportivo del Verona Rugby per poi svolgere l'intero ciclo di allenamenti in città fino a sabato 31.

Tutte le sedute di lavoro si svolgeranno a porte chiuse, una scelta condivisa per garantire alla squadra e allo staff la massima concentrazione e tranquillità nei giorni che precedono l'inizio del Sei Nazioni.

Il Payanini Center si conferma così una presenza fissa nel calendario dell'Italrugby. Da anni, infatti, il moderno impianto veronese ospita la preparazione delle competizioni più importanti della Nazionale. Il primo raduno risale al 2018, anno di inaugurazione del centro, mentre l'ultima occasione è stata lo scorso novembre, in preparazione alle Quilter Autumn Nations Series.



Quesada con Vittadello

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android

